

## VOLONTARIATO

**PROFUGHI.** L'esempio di don Zocca che, grazie all'interessamento di una concittadina, ospita una famiglia palestinese

# «Aiutare chi davvero fugge dalla guerra nei propri Paesi»

Mamma e due bambine piccole vivono a Pescantina: «C'è una gara di solidarietà per loro, ma spero che cambi il sistema dell'accoglienza»

Alessandra Vaccari

Un esempio che vorrebbe seguirlo in tanti. È un appello quello che lancia don Renzo Zocca, oggi parroco a Pescantina, da sempre impegnato ad aiutare gli ultimi e amico di Papa Francesco al punto da regalargli la Renault 4 che il pontefice argentino ha anche utilizzato.

Cos'ha fatto don Zocca? Un mese fa, grazie a un accordo con una sua concittadina che ha messo a disposizione il suo grande appartamento, ha fatto arrivare da un campo profughi del Libano una famiglia palestinese che per un periodo era vissuta in Siria, poi da lì era scappata per la guerra e si era rifugiata appunto in un campo che ospita oltre un milione 200 mila persone.

«Grazie alla generosità della concittadina che non vuole apparire abbiamo ospitato una mamma con la figlia di sette anni e una piccolina di tre mesi. Quando sono arrivate parlavano soltanto arabo, e altre due nostre concittadine si sono rese disponibili per fare le traduzioni e insegnare l'italiano. La bimba di sette anni è stata iscritta a scuola e la donna ha già il passaporto come rifugiata politica.



Campo profughi palestinesi in Libano l'inverno scorso

Vale due anni, nel frattempo la situazione nel loro Paese speriamo migliori. C'è una gara di solidarietà per mantenere questa famiglia. Il marito della donna è rimasto in patria. Una bomba gli ha fatto saltare una gamba, poi s'è fe-

rito ulteriormente e quindi è rimasto là.

«Quando il Papa aveva chiesto anche alle parrocchie di aiutare le popolazioni martorate dalla guerra, noi a Pescantina abbiamo valutato, assieme alla comunità di

Sant'Egidio, la possibilità di andare ad aiutare qualche famiglia che fosse davvero in difficoltà. Il nostro esempio può essere seguito dalle centinaia di associazioni veronesi. Noi sappiamo quanto generosi siano gli abitanti del Vero-



Don Renzo Zocca

nese», aggiunge don Zocca, che non vuole entrare in polemica con scelte politiche.

«Noi non abbiamo i contributi che vengono dati alle cooperative che si occupano di profughi, non ci interessa quel tipo di accoglienza, ma credo in quello che stiamo facendo e che vede partecipi i concittadini, con entusiasmo perché vedono che questa famiglia ha veramente bisogno. Spero che il modo di accogliere chi ha bisogno cambi. Ci sono centinaia di associazioni che potrebbero portare in Italia famiglie, donne con bambini che hanno bisogno di un aiuto concreto. È questa la giusta via per fare accoglienza, un aiuto concreto a chi davvero ha necessità e ha lasciato la casa per paura d'essere ammazzato per finire in un campo profughi». •

**ASSISTENZA.** Iniziativa di Medici per la pace

## Controlli periodici gratuiti dal dentista per anziani poveri

Visite odontoiatriche e incontri informativi per fare prevenzione

Francesco Bommartini

Servizi odontoiatrici gratuiti per gli anziani: li offre Medici per la pace con il sostegno economico di Gruppo Bpm. I requisiti? Un'età superiore ai 65 anni e un Isee che provi lo stato di necessità. L'associazione, attiva dal 2001 nella salvaguardia al diritto alla salute in Italia e all'estero, si rivolge ai molti anziani veronesi che vivono sotto la soglia di povertà. Persone che non hanno le disponibilità necessarie per effettuare controlli periodici dal dentista: basti pensare che, in media, solo un anziano su tre riesce a farsi visitare almeno una volta l'anno.

La situazione può essere ulteriormente aggravata da malattie concomitanti. Il deficit della memoria e la difficoltà nella deambulazione, molto comuni nella vecchiaia, incidono anche sulla fruizione delle cure odontoiatriche.

«L'intervento di Medici per la pace si propone di colmare almeno in parte il gap tra le difficoltà di accesso alle cure e il bisogno sanitario urgente, realizzando interventi a carattere preventivo che consentano anche un contenimento dei costi, e una diminuzione degli accessi, per il Sistema sanitario naziona-



Una visita di Medici per la pace

le», spiega Fabrizio Abrescia, presidente della Onlus. Ai beneficiari, anziani in condizioni economiche precarie, vengono offerte visite odontoiatriche gratuite e incontri informativi condotti da esperti al fine di contrastare e prevenire le patologie più frequenti del cavo orale. Gli anziani interessati alle cure gratuite previste dal progetto possono contattare direttamente il numero di Medici per la pace al 392-9285443.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito web [www.mediciperlapace.org](http://www.mediciperlapace.org).

**SOLIDARIETÀ.** Il veronese Daniele Solieri è stato protagonista di una bella iniziativa in bicicletta

## Seicento chilometri sui pedali per portare ai terremotati

Dal Mantovano è arrivato a Roma toccando i paesi colpiti dal sisma

Luciano Purgato

Seicento chilometri in bici per solidarietà. Veronese di nascita, mantovano d'adozione, Daniele Solieri, vicepresidente di «Bunden in piasa», un'associazione di volontariato che da trent'anni raccoglie fondi per la solidarietà, in tre giorni ha percorso i 600 chilometri che separano Bondeno, piccola frazione in provincia di Mantova, a piazza San Pietro a Roma. Solieri, non nuovo a queste imprese (lo scorso anno ha pedalato sino ad Assisi), ha voluto unire la sua grande passione per la bicicletta alla solidarietà. Lo scopo dell'impresa, portata a termine in tre giorni, è stato quello di mantenere vivo e dare risalto all'aspetto solidale che unisce i paesi terremotati: tra la cittadina di Bondeno, in cui sono ancora ben visibili i segni del terremoto del 2012 e i paesi del Centro Italia, devastati dal sisma del-

lo scorso anno. Fatica ma tanta soddisfazione per aver portato a termine un lungo viaggio che ha messo assieme rispetto dell'ambiente e solidarietà.

Al passaggio nei varie cittadine del percorso, il ciclista solitario è stato accolto ovunque con calore ed affetto. Nella tappa di Norcia in particolare, Daniele ha consegnato alla locale associazione «Tutti i colori del mondo» un assegno di 1.500 euro raccolti in parte dall'associazione «Bunden in piasa» e da Amici.Net. «Abbiamo voluto consegnare direttamente i fondi raccolti dalla nostra associazione», spiega Solieri, «agli amici di Tutti i colori del Mondo per la ricostruzione post-sisma. Vorrei ringraziare, in particolare», dice ancora Solieri, «il presidente dell'associazione «Bunden in piasa» Vanni Bosi della Bosi impianti elettrici per avermi dotato di una bici con pedalata assi-



Daniele Solieri a Roma: un viaggio in bici per solidarietà

stata «Ekletta» che mi ha permesso in tre giorni di portare la mia testimonianza e solidarietà agli abitanti dei paesi delle zone martorate dal terremoto dello scorso anno». Queste le tappe del lungo percorso che da Bondeno ha por-

tato Solieri in piazza San Pietro. Primo giorno: Bondeno-Fornimpopoli-Bagno di Romagna. Secondo giorno: Bagno di Romagna-Voghereto-Città di Castello-Assisi-Norcia-Cascia. Terzo giorno: Cascia-Rieti-Roma. • L.P.

**COMUNITÀ PROTETTA.** L'impegno della cooperativa Cercate a Valeggio

## Ritrovare il filo della vita nella «Casa in collina»

Da 17 anni offre terapie e riabilitazione ai malati psichiatrici che non possono essere gestiti in famiglia

Alessandro Foroni

La «Casa in collina», comunità terapeutico-riabilitativa protetta, situata in località Fenili a Valeggio sul Mincio, ha festeggiato i diciassette anni di attività, inaugurando una nuova cucina.

La struttura, che è di proprietà dell'Ulss 9 Scaligera, è stata affidata in gestione alla cooperativa sociale Cercate di Verona e accoglie persone di età diverse (si va dai 20 ai 50 anni), provenienti da tutto il territorio del Villafranchese, con problematiche psichiatriche gravi, per le quali non è possibile la permanenza in famiglia.

Ecco allora la funzione della «Casa in collina», che prende il nome dal titolo di un famoso romanzo di Cesare Pavese. Di fatto la struttura, spiegano i responsabili della cooperativa, «è una microsocietà nella quale la vita comunitaria e le dinamiche di



La sede della «Casa in collina» a Fenili di Valeggio sul Mincio

gruppo vengono utilizzate per la comprensione e la modifica del comportamento individuale e per lo sviluppo di un personale progetto di vita; svolge compiti terapeutico-riabilitativi finalizzati al reinserimento sociale; offre possibilità di esperienze occupazionali». Per gli ospiti vengono organizzate attività interne ed esterne alla comunità, dalla cura dell'orto ai lavori creativi, alle gite.

Lo scopo è il recupero e il mantenimento delle abilità di base della persona quali la cura di sé e degli spazi, il con-

tatto sociale, e la gestione dei propri vissuti, col supporto della terapia farmacologica. «Per i nostri ospiti», ha evidenziato Maria Schenker, coordinatrice della sede, «acuditi da uno staff multi professionale, sono molto importanti anche le normali attività quotidiane, come quelle legate al pasto o al riordino della tavola e della cucina».

Al taglio del nostro della nuova cucina sono intervenuti Fausto Mazzi, presidente della cooperativa, e il sindaco valeggiano Angelo Tosoni. •